



CICLISMO

Quaranta si accasa con l'Universal Caffé

Marzoli alla Lampre. Pro Tour, bufera fra squadre e grandi giri

PESCARA. Il Ghepardo torna in Abruzzo. Questa volta, Stefano Giuliani, nelle vesti di direttore sportivo della Universal Caffé, è riuscito a convincere, di nuovo, Ivan Quaranta a tornare a correre con lui e prolungare la carriera ancora di un anno.

Lunedì la firma sul contratto preparato da Antonio Iacovozzi. Il velocista cremasco, professionista dal 1996 e 34 corse vinte (tra cui sei vittorie di tappa al Giro d'Italia), è convinto di tornare competitivo dopo la deludente passata stagione trascorsa in casa della Domina Vacanze. A 31 anni, insomma, Quaranta non intende mollare e torna a correre con il suo scopritore, Stefano Giuliani, che lo strappò alla pista e lo spinse nelle volate mozzafiato contro Cipolli-

ni, Blijlevens e Strazzer.

Quel gioiellino sportivo diretto da Giuliani, la Mobilvetta-Rossin, vinse due tappe (Modica e Cesenatico) al Giro d'Italia del 1999 e Quaranta indossò anche la maglia rosa per un giorno (la seconda tappa).

Non ci sarà solo la strada per il cremasco che potrebbe concentrarsi anche sulla pista: disputerà molte "Sei Giorni" e premondiali per prepararsi alle Olimpiadi di Pechino 2008. Un sogno che per il momento resta tale. «Stefano Giuliani mi ha fatto una proposta e ho accettato: farò strada e pista, entrambe le attività si possono conciliare», dice Quaranta, sposato e padre di un bambino. L'Universal Caffé, squadra iscritta al circuito Continental, a meno

che non arrivi una will card, non parteciperà alla Sanremo, Tirreno-Adriatico e Giro d'Italia, ma potrà correre l'intero calendario italiano e qualche corsa all'estero.

Il pescarese Ruggero Marzoli, 30 anni, dopo due anni con l'Acqua&Sapone di Masciarelli, ha raggiunto un accordo con la Lampre per la stagione 2006. Salgono così a tre i corridori abruzzesi tesserati con squadre Pro Tour: dopo Di Luca (esordì in marzo alla Tirreno-Adriatico) e Spezialetti, arriva anche Marzoli vincitore lo scorso anno del Trofeo Matteotti. Il contratto firmato è di un anno. Una notizia cattiva, infine, arriva dal gruppo di corridori che non hanno ancora un contratto: tra questi c'è il frentano Moreno Di Biase, professioni-

sta dal 1998, che rischia, purtroppo, di rimanere a piedi. Sono gli effetti del Pro Tour.

A proposito di Pro Tour, l'associazione dei gruppi sportivi si è schierata con la federazione internazionale Uci e contro gli organizzatori dei tre grandi giri a tappe europei, che il 9 dicembre hanno deciso di non entrare a far parte del circuito Pro Tour. I dirigenti di 15 delle squadre iscritte al Pro Tour ed alla Aigcp (più altri due che hanno inviato delega) hanno firmato il testo di una lettera inviata agli organizzatori di Tour, Giro, Vuelta e alla Uci. «Non accettiamo che ai grandi giri siano invitate d'ufficio 14 squadre in base a una classifica e altre 6 in base alle scelte degli organizzatori».

Gilberto Petrucci